

*Informazioni bibliografiche*, in «Studi trentini di scienze storiche. Sezione prima» (ISSN: 0392-0690), 84/3 (2005), pp. 537-540.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Studi Trentini di Scienze Storiche	A. LXXXIV	Sezione I - 3	pagg. 537-540	Trento 2005
------------------------------------	-----------	---------------	---------------	-------------

#### INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE\*

ELIO ANTONELLI, *La Chiesa di San Giovanni Battista di Lona 1903-2003*, Trento 2003, 128 pp.

Il volumetto raccoglie dati e testimonianze riguardanti la storia della comunità di Lona, in val di Cembra, e della sua chiesa. È diviso in quattordici brevi capitoli, disposti in ordine sostanzialmente cronologico e tali da giungere fino ai nostri giorni, con parti specifiche dedicate ai segni cristiani sul territorio e ai sacerdoti e alle suore della piccola comunità. Il taglio è divulgativo ma mantiene sempre un buon livello di argomentazione. Le tappe della trasformazione della prima cappella in curazia prima e in parrocchia poi sono quelle consuete (la chiesa fu costruita nel 1653, ebbe il cimitero nel 1684, il fonte battesimale nel 1767; divenne curazia nel 1769 e parrocchia nel 1920). È però motivo di particolare interesse il fatto che il villaggio dipendesse da due diverse pievi, quella di Cembra (per un terzo) e quella di Piné (per i restanti due terzi). Ciò fa pensare che gli ambiti ecclesiastici fossero stati delimitati prima della colonizzazione dell'area; i due pievani furono entrambi coinvolti nelle varie trasformazioni della cura d'anime fino a quando, nel 1855, le famiglie che facevano capo a Cembra furono sottoposte a Piné

E. C.

CRISTINA BASSI, *Due nuove testimonianze epigrafiche da Arco (Trentino) ed alcune osservazioni su una produzione di stele nel Trentino sud-occidentale*, "Epigraphica", LXVI, 2004, pp. 339-349.

Le due iscrizioni furono trovate nel 2003 in una zona non nuova a ritrovamenti di questo tipo. Delle due la più importante è la prima, funeraria e databile ai secoli II-III. Questa, completamente integra, restituisce un nucleo familiare con onomastica anche locale. La seconda epigrafe è ridotta a poche lettere e questo non permette integrazioni. Il luogo in cui si rinvennero le due stele già in passato restituì materiale funerario, per cui si può, a buon diritto, pensare all'esistenza di un'area cimiteriale. In base alla tipologia delle stele la Bassi presenta interessanti considerazioni, la cui validità potrà trovare ulteriore conferma da eventuali nuovi rinvenimenti.

M.S.B.

MARGHERITA BOLLA, *Bronzetti romani di divinità in Italia settentrionale: alcune osservazioni*, "Antichità Altoadriatiche", LI, 2002, pp. 73-159.

Nell'accurata e ampia indagine sono considerate numerose divinità documentate in più centri della *Regio X* augustea. Lungo la Valle dell'Adige e in Trentino sono presenti i Lari, Mercurio, Fortuna, Iside, Minerva, Venere, Luna, Nettuno, Vulcano. Certo può stupire che non si trovino documentati Giove e Giunone, ma le due principali divinità del pantheon romano nell'Italia set-

\* Hanno collaborato Maria Silvia Bassignano, Emanuele Curzel e Gianfranco Granello.

tentrionale godono di molte poche attestazioni. Considerate le singole divinità, la Bolla si sofferma sulle loro associazioni nel culto e sui materiali di cui sono fatte alcune statue, in particolare si sofferma sull'argento, molto raro, e sul piombo. La seconda parte del lavoro è costituita da un assai utile catalogo di tutti i reperti disponibili per l'area geografica oggetto di studio.

M.S.B.

LAURENT BRICAULT, *Atlas de la diffusion des cultes isiaques (IV<sup>e</sup> s. av. J.-C. – IV<sup>e</sup> s. apr. J.-C.)*, Paris, De Boccard, 2001.

Utile è l'opera che, oltre a quadri generali sintetici relativi alle singole zone via via considerate, offre dettagliate carte con l'indicazione dei luoghi di rinvenimento e la bibliografia essenziale limitata agli anni più recenti. Dell'area trentina è riferimento a p. 122, dove sono ricordati i ritrovamenti di Ponte Gardena e Trento.

M.S.B.

ALFREDO BUONOPANE, *Salute e migrazione in età romana: il "turismo termale"*, in *Salute e migrazione*, a cura di GIOVANNI M.P. DE SANTIS, Perugia, RUX Editrice, 2002, pp. 531-542.

Fino dalla protostoria si conoscevano i benefici effetti delle acque minero-medicinali. Nel Veneto i centri più importanti furono Lagole e Montegrotto. Le iscrizioni sugli ex-voto fanno conoscere, fra l'altro, la provenienza di quanti frequentavano le "stazioni termali". A Montegrotto dovette recarsi anche un anonimo trentino, come si evince dall'iscrizione *Aponus* incisa su un'ara rinvenuta a Trento.

M.S.B.

STEFANO CONTI, *Die Inschriften Kaiser Julians*, Stuttgart, Franz Steiner Verlag, 2004.

Nell'accurato studio sull'imperatore Giuliano, figura per nulla indagata finora dal punto di vista epigrafico, il Conti considera la diffusione geografica delle attestazioni; la loro datazione in base agli elementi fondamentali della titolatura imperiale; i tipi di monumenti; la titolatura di Giuliano sia come Cesare sia come imperatore. Nella seconda parte dell'opera è la raccolta delle iscrizioni relative all'imperatore studiato. Fra le epigrafi, in gran parte incise su pietre miliari, alle pp. 117-118 sono quelle della *Raetia II* e a p. 125 è una rinvenuta a Volano nel 1826 e oggi conservata al Museo di Innsbruck.

M.S.B.

VIRGINIE DEFENTE, *Les Celtes en Italie du Nord. Piémont oriental, Lombardie, Vénétie du VI<sup>e</sup> siècle au III<sup>e</sup> siècle av. J.-C.*, Roma, Ecole Française, 2003.

Lo studio comparato delle prime attestazioni celtiche nell'Italia settentrionale conferma che i Celti furono presenti dalla fine del sec. VII a.C. nel territorio considerato. Notevoli sono anche i rapporti e gli scambi, nello stesso periodo, fra genti situate a nord e a sud delle Alpi. Del fenomeno sono interessate diverse località del Trentino, tutte facilmente reperibili attraverso il dettagliato indice dei toponimi (pp. 184-186). L'incontro fra Celti e popolazioni dell'Italia antica

ha dato luogo allo sviluppo di originali identità regionali. Di questo sono prova i documenti epigrafici e archeologici, alla base dello studio, nel quale si tiene naturalmente conto anche delle fonti letterarie.

M.S.B.

*Guerrieri, principi ed eroi fra il Danubio e il Po dalla Preistoria all'Alto Medioevo*, Trento, Provincia Autonoma, 2004.

ALFREDO BUONOPANE dapprima illustra cosa fossero i “*diplomi militari*” (pp. 475-476) e, nella sezione intitolata “Nel segno di Roma”, presenta con accuratezza due iscrizioni trentine (p. 702), cioè quelle di C. Valerio Mariano (CIL, V, 5036) e di C. Giulio Ingenuo (CIL, V, 5032), databili fra la fine del sec. II e l’inizio del secolo successivo.

M.S.B.

*Isis en Occident. Actes du II<sup>ème</sup> Colloque International sur les études isiaques*, edités par LAURENT BRICAULT, Leiden – Boston, Brill, 2004.

Nel convegno numerosi studiosi hanno preso in esame la documentazione relativa al culto di Iside nelle diverse province dell’impero romano. In apertura dell’opera è il contributo di uno specialista del tema, il quale è autore di importanti volumi sul culto isiaco in Italia. Si tratta di MICHEL MALAISE, *Nova isiaca documenta Italiae. Un premier bilan (1978 – 2001)* (pp. 1-68), il quale riunisce i nuovi documenti sul culto isiaco venuti alla luce in Italia. A Ponte Gardena e a Trento si sono trovate due statuette di Arpocrate (p. 16), che si aggiungono a due dediche di Iside e a una statuetta di Apios, note da tempo.

M.S.B.

FULVIA MAINARDIS, *L’onomastica idionimica nella Transpadana romana tra resistenza e integrazione*, “Scienze dell’antichità. Storia, archeologia, antropologia”, 10, 2004, pp. 531-574.

Lo studio sulla sopravvivenza, nei primi due secoli dell’impero, dell’onomastica indigena riguarda anche Trento (pp. 563-568) e soprattutto quelle genti indigene delle quali è menzione nella Tavola Clesiana, che si spacciarono per cittadini romani allo scopo di arruolarsi.

M.S.B.

*La battaglia per il Pasubio. Kaiserjäger alpini e artiglieri sul pilastro delle prealpi vicentine*, Bassano del Grappa, Itinera progetti, 2004, pp. 344, ill.

L’opera, frutto delle accurate ricerche di P. POZZATO, R. DAL MOLIN e P. VOLPATO, illustra le vicende di guerra in un teatro di operazioni militari ancora ben presente nella memoria trentina e vicentina, avvalendosi quale fonte-guida di un lavoro austriaco scritto negli anni Trenta sulla storia dei Reggimenti dei Kaiserjäger tirolesi ivi operanti, che viene elaborato, integrato ed arricchito con molte altre testimonianze e notizie di parte italiana ed austriaca, anche inedite. Rilevante e significativo l’apparato iconografico che l’accompagna.

G. G.

*Gli studenti nella storia dell'Università di Padova. Cinque conferenze*, a cura di FRANCESCO PIOVAN, Padova, Università degli Studi, 2002, pp. 95.

Sono raccolti i testi di cinque conferenze tenute nella sede dell'Università nell'autunno 2000 ad illustrazione di vari aspetti della storia dello Studio dalle origini al secolo testé trascorso. Sporadici e casuali sono i riferimenti alla regione, ma la pubblicazione resta di notevole interesse per le strette relazioni intercorse da sempre tra il mondo trentino-tirolese e l'Università patavina.

G. G.

*Per terra e per acque. Vie di comunicazione nel Veneto dal medioevo alla prima età moderna. Atti del Convegno, Castello di Monselice, 16 dicembre 2001*, a cura di DONATO GALLO e FLAVIANO ROSSETTO, Padova, Il Poligrafo, 2003, pp.371, ill.

Sono pubblicate dieci relazioni discusse al Convegno tenuto a Monselice sotto gli auspici di quel Comune, sui percorsi stradali e fluviali che hanno favorito i rapporti culturali e commerciali nel Veneto e tra il Veneto e l'esterno, partendo dagli antichi tracciati romani per giungere alla viabilità degli inizi dell'età moderna. Gli importanti argomenti presentati e sviluppati sono assai utili pure per gli studiosi trentini (e altoatesini e tirolesi), oltre che in sé, anche per le connessioni con il traffico stradale e fluviale verso e dal Nord lungo le valli dell'Adige, del Brenta, dell'Isarco e collegate, presenti in più di una relazione. I contributi sono dovuti a S. Collodo, C. Corrain, E. Zerbinati, C. Azzara, L. Casazza, G. Cagnin, D. Canzian, S. A. Bianchi, G. P. Bustreo, C. Grandis e R. Vergani, introdotti da A. Rigon e conclusi da A. A. Settia.

G. G.

*Uomini e cooperazione in terra di confine. La storia delle Società Cooperative di Grigno-Tezze-Ospedaletto*, s.l. [ma Grigno], Cassa Rurale Bassa Valsugana, 2003, pp. 272, ill.

Esposizione retrospettiva delle attività cooperative e consorziali, tipiche di tutto il Trentino, nelle tre comunità più orientali della Valsugana, affidata a Carlo MINATI (che presenta la realtà di Grigno attraverso le vicende della Cassa Rurale fino alla fusione con le consorelle di Ospedaletto e Tezze, della Famiglia Cooperativa, del Consorzio Allevatori e dei Caseifici) a Valerio STEFANI (che descrive l'attività a Tezze della Cassa Rurale fino alla fusione, della Famiglia Cooperativa, della Latteria Sociale, del Caseificio), a Massimo ROPELE (che illustra l'operato ad Ospedaletto della Cassa Rurale, della Famiglia Cooperativa, del Caseificio Sociale, del Consorzio Brentale - nato fin dal 1840 per proteggere i terreni del fondovalle dalla furia del fiume -, del Consorzio dei Produttori Agricoli). Concludono il lavoro interessanti tabelle statistiche relative alle tre banche ed all'Istituto di credito sorto dalla loro fusione.

G. G.